



A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

IL BENESSERE ANIMALE PER GLI ANIMALISTI DEL CIWF E' UN PRETESTO PER ESISTERE.

COMUNICATO STAMPA – Legnaro 19 gennaio 2019 - E' ora di finirla di subire da sigle che per campare devono inventarsi di volta in volta nemici e carnefici da perseguire – questo il commento di **Fabiano Barbisan**, Presidente dell'A.O.P. Italia Zootecnica a fronte della **petizione** lanciata da **CIWF** per, a loro detta, non ingannare i consumatori con le etichette del "benessere animale".

Queste persone, che vivono sulle loro barricate, senza mai entrare di giorno in un allevamento, **alimentano timori e paure**, confidando che tutti stiano zitti a fronte delle loro crociate. Noi non ci stiamo e li sfidiamo a dimostrare che le etichette sul benessere animale sono, come dicono loro "fantasiose e fuorvianti".

Mentono sapendo di mentire, solo per fare clamore poiché, in Italia, **dal 2000**, esiste l'**etichettatura facoltativa delle carni bovine**, regolata da un Decreto ministeriale che oggi fa riferimento al Regolamento EU 653 del 2014 e **nessuno può dare informazioni "fantasiose"** poiché le etichette e ciò che in esse viene scritto sono controllate da **Organismi di Controllo** accreditati al **Ministero delle politiche agricole** e da un nugolo di Ispettori che vanno **dall'ICQRF (Istituto Controllo Qualità Repressione Frodi)**, ai **Carabinieri del NAS**, ai **Vigili Urbani**, ai **Carabinieri Forestali**, ai **Veterinari Ufficiali**, **Ispettori**, fino ai **gestori dei Disciplinari di etichettatura**, che sono i primi a controllare che le etichette e le informazioni siano veritiere.

E siamo stati **noi produttori** ad evitare lo scempio in Europa, sostenuto **"dall'Industria dell'anonimato"**, che voleva nel **2014 abolire l'etichettatura facoltativa delle carni bovine**, per lasciare **campo libero** a ciò che oggi il **CIWF**, sbagliando tempistica, adombra.

Dov'era in quel periodo il **CIWF**? Non certo a preoccuparsi di quanto stava succedendo in Europa e delle manovre delle **lobby** che, tra l'altro, sono riuscite ad abolire l'obbligo di scrivere in etichetta la **"sede dello stabilimento di produzione"**, ripristinato in **Italia** con un maldestro tentativo nel 2017 degli **ex Ministri Martina e Calenda**, che hanno fatto un **Decreto**, recentemente bocciato dal **Tribunale di Roma**, perché " non è stato debitamente notificato alla Commissione Europea sulla base delle Direttive esistenti".

E veniamo al **"benessere animale"** tanto a cuore del **CIWF**. Prima che questa associazione di animalisti nascesse, **siamo stati noi imprenditori agricoli, allevatori, a garantire il benessere animale nei nostri allevamenti**: solo un **deficiente** può pensare a trattare male gli animali che rappresentano il reddito aziendale ed il sostentamento della famiglia. E continuiamo a farlo a prescindere da ciò che pensano **"animalisti da salotto"** che, solo a sentire la "puzza di merda" degli allevamenti, inorridiscono, dimenticando che quella umana puzza ed inquina di più.

Ovvio che l'oste dirà sempre che il suo vino è buono, quindi, per farlo dire a terzi, i nostri allevamenti sono sottoposti a valutazioni fatte da **esperti veterinari**, appositamente formati dalla **Sanità pubblica**, i quali, muniti di **check-list** fornite dal **Centro di Referenza Nazionale sul Benessere Animale**, hanno radiografato le nostre stalle, fissando dei parametri, controllati da **Organismi Terzi di Controllo**, che consentono legalmente di poter scrivere in etichetta che il **benessere animale è rispettato**.

Se ciò non bastasse a tranquillizzare gli "esagitati delle petizioni contro", li informiamo che al **Ministero della Salute** hanno fatto altri passi avanti, sempre sul campo delle certificazioni, mettendo a punto un sistema denominato **"Classy Farm"**, evoluzione degli attuali sistemi di controllo, che metterà assieme tutte le banche dati dei controlli sanitari pubblici (che sono tante), per farne **un sistema di classificazione e certificazione** delle aziende che sarà pienamente operativo dal **2021** e, a quanto ci risulta, attualmente è **unico a livello europeo**. Italia sempre prima!

Anche su questo fronte noi allevatori siamo pronti a collaborare e stiamo lavorando con il **Ministero delle politiche agricole**, per mettere a punto un sistema di comunicazione univoco, che partirà con l'avvio di **"Classy Farm"** ed affiancherà il **Sistema di Qualità Nazionale Zootecnica**, riconosciuto dalla Commissione europea, che utilizzerà il marchio del **"Consorzio Sigillo Italiano"** per fornire ulteriori informazioni ai consumatori.

Per ultimo – dice **Barbisan** – aspettiamo che i **"guerrieri del CIWF"** si degnino a darci la loro disponibilità a visitare i nostri allevamenti, per farli toccare con mano quanto ogni giorno noi allevatori facciamo. Ovviamente – conclude Barbisan - la visita non può durare il tempo di fare il giro della stalla, dovrà iniziare la mattina presto, quando entriamo in stalla per accudire gli animale e terminare quando spegniamo la luce.